



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 120 SEDUTA DEL 01/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno uno del mese di marzo alle ore 11:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca

Sono assenti i consiglieri:

- Angileri Mariapia

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante : Di Marco V. G.

Alle ore 11:45 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente di concerto con gli odierni componenti ritiene doveroso postergare l'incontro con il capo settore dei servizi sociali dott.ssa Messina e con il capo settore della pubblica istruzione dott. Scandariato alla prossima seduta utile stante l'assenza della collega Angileri.

Pertanto, come già preliminarmente studiato si rivisita la delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 (determinazione linee guida per l'affidamento di servizi ad Enti del III settore e alle cooperative sociali - autorità nazionale anticorruzione).

Ai fini dell'erogazione dei servizi sociali, la l. 328/2000 prevede che gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentono ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità (art. 5, comma 2)11. Più precisamente, l'erogazione dei servizi alla persona può avvenire mediante diversi strumenti, rimessi alla scelta discrezionale, ma motivata, dell'amministrazione: a) autorizzazione e accreditamento (art. 11, l. 328/2000); b) convenzione con le organizzazioni di volontariato di cui alla l. 266/1991 (art. 3, d.p.c.m. 30 marzo 2001); c) acquisto di servizi e prestazioni (art. 5, d.p.c.m. 30 marzo 2001); d) affidamento ai soggetti del terzo settore (art. 6, d.p.c.m. 30 marzo 2001). Attraverso l'autorizzazione e l'accreditamento vengono individuati gli operatori economici (appartenenti al terzo settore) che possono erogare il servizio, mentre è l'utente finale che sceglie la struttura cui rivolgersi, sulla base della qualità del servizio offerto (concorrenza nel mercato). Per le altre tre tipologie di affidamento, in deroga al Codice dei Contratti, l'amministrazione deve selezionare, sulla base del progetto presentato, l'operatore economico che eroga il servizio e la concorrenza si svolge per entrare nel mercato. Anticipando quanto verrà detto sui controlli, per queste ultime tre modalità di erogazione dei servizi è essenziale che

l'amministrazione attribuisca una rilevanza maggiore alla verifica della qualità del servizio effettivamente reso, non operando i meccanismi di selezione tipici del mercato.

6.1 Autorizzazione e accreditamento.

L'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento sono previsti come condizioni imprescindibili per la conduzione delle strutture residenziali e semiresidenziali da parte di soggetti pubblici o privati. Il sistema di autorizzazione nell'offerta dei servizi è molto diffuso nelle realtà regionali e comunali e, pertanto, può essere considerato il modello classico e tradizionale di organizzazione dei servizi alla

11 La definizione di specifici indirizzi per regolare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona, è demandata alle Regioni sulla base di quanto disposto dal d.p.c.m. 30 marzo 2001, di attuazione della l. 328/2000.

L'autorizzazione è generalmente intesa come sistema di abilitazione all'attività dei soggetti privati che vogliono offrire attività di servizio sociale. Nella maggior parte delle Regioni, è riconosciuta un'ampia autonomia ai Comuni, ai quali è attribuita la potestà di rilasciare l'autorizzazione e di programmare i servizi collegati. In altre realtà è stato previsto, invece, un sistema accentrato a livello regionale, con attribuzione ai Comuni del compito di determinazione delle tariffe, oppure è stato istituito un albo regionale dei soggetti autorizzati, sottoposti a controlli e verifiche periodiche. In tutte le Regioni il sistema autorizzatorio è previsto per l'offerta dei servizi residenziali o semiresidenziali e quindi attiene alle strutture. In alcune realtà il modello è previsto anche per i servizi domiciliari e socioeducativi¹². Al fine di garantire l'affidabilità del soggetto erogatore e la qualità delle prestazioni, il rilascio dell'autorizzazione deve essere subordinato al possesso di requisiti di onorabilità e di capacità professionale e tecnica adeguata e deve avvenire nel rispetto del principio di trasparenza, individuando preventivamente le procedure e i criteri di valutazione che saranno adottati per la selezione dei soggetti. Inoltre, deve essere assicurata l'osservanza di standard minimi prefissati relativi alle strutture residenziali e devono essere valutati gli aspetti organizzativi, gestionali e metodologici, le garanzie offerte agli utenti e, soprattutto con riferimento ai servizi socioeducativi, la qualità dei progetti educativi proposti. Inoltre, devono essere previste attività di verifica periodica dei fabbisogni e della qualità delle prestazioni (anche mediante la misurazione del grado di soddisfazione degli utenti). Quanto all'autorizzazione, il relativo rilascio deve essere subordinato al possesso di requisiti di onorabilità e di capacità professionale e tecnica e deve avvenire nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e concorrenza, individuando preventivamente le procedure e i criteri di valutazione adottati per la selezione dei soggetti. I criteri di valutazione devono riguardare gli aspetti organizzativi, gestionali e metodologici, le garanzie offerte agli utenti e la qualità dei progetti educativi proposti. Al fine di garantire la qualità delle prestazioni e il raggiungimento degli obiettivi, devono essere previste attività di monitoraggio e di verifica periodica dell'esecuzione del contratto. Rispetto all'autorizzazione, l'accreditamento richiede l'osservanza di standard qualitativi ulteriori e, quindi, si pone come atto di abilitazione di secondo grado. Esso non riveste una funzione accertativa del possesso di requisiti qualificanti, quanto piuttosto una funzione collaborativa e promozionale, essendo volto ad instaurare un rapporto tra accreditato e accreditante, ispirato ad una logica di sussidiarietà. Gli enti accreditati, infatti, vengono inseriti nella rete dei servizi sociali e possono ricevere contributi e sovvenzioni per lo svolgimento di attività rivolte al pubblico. In particolare, l'amministrazione può concedere voucher o assegni di cura ai cittadini da spendere presso le strutture accreditate per l'acquisto di prestazioni. Le Regioni, in virtù della propria autonomia, hanno allargato il campo di applicazione dell'istituto dell'accreditamento anche ad altri servizi, attribuendo allo stesso diverse finalità: 1. regolazione dell'ingresso nel mercato di soggetti che intendono erogare servizi per conto del pubblico. In tal caso, l'accreditamento serve per accedere alle procedure di selezione operate dall'amministrazione. Il sistema prevede la definizione delle tariffe da corrispondere ai soggetti accreditati per l'erogazione di prestazioni attraverso il sistema dei voucher/buoni di servizio, ciò che consente agli utenti l'acquisto diretto delle prestazioni dagli enti accreditati (pubblici e privati), che quindi sono posti in concorrenza tra di loro, con conseguente stimolazione del confronto competitivo tra le strutture accreditate; 2. promozione e miglioramento della qualità dei servizi: gli operatori sono obbligati a garantire livelli strutturali e organizzativi predeterminati, pertanto,

l'accreditamento diventa strumento di selezione dei soggetti erogatori e di monitoraggio e verifica delle prestazioni¹³. Nella prassi si è osservato che l'istituto dell'accreditamento ha trovato attuazione in ambito regionale attraverso tre diversi modelli¹⁴: 1. modello del governo pubblico, caratterizzato dalla limitazione nel numero dei soggetti accreditabili sulla base della programmazione regionale e locale del fabbisogno; 2. modello dell'accreditamento libero, caratterizzato dalla concessione dell'accreditamento a tutte le strutture che ne facciano richiesta e siano in possesso dei requisiti, il cui apporto al servizio pubblico sarà definito da accordi contrattuali senza nessuna garanzia di accesso ai fondi; 3. modello degli accordi contrattuali in cui l'accreditamento viene sostituito da accordi negoziali con i soggetti erogatori dei servizi. Indipendentemente dal modello utilizzato, per garantire la capacità degli esecutori e la qualità delle prestazioni la selezione del soggetto chiamato ad erogare il servizio deve avvenire garantendo adeguati livelli di trasparenza, previa valutazione della sussistenza di requisiti di onorabilità e di capacità professionale e tecnica adeguata. Inoltre, tra i requisiti da prendere in considerazione devono rientrare anche la previsione di modalità di partecipazione degli utenti e dei loro familiari alla gestione e alla valutazione del servizio, nonché il rispetto dei diritti degli utenti riconosciuti da convenzioni internazionali, da disposizioni a tutela dei consumatori e dalle carte dei servizi. Infine, l'accreditamento deve costituire un percorso dinamico; deve prevedere sia valutazioni periodiche dei fabbisogni di prestazioni e della qualità dei servizi, che verifiche del mantenimento dei requisiti e delle condizioni di accreditamento. Occorre, quindi, individuare le cause di decadenza dell'accreditamento stesso (perdita dei requisiti soggettivi, gravi inadempimenti, ecc.), cui collegare la risoluzione dei contratti in corso.

Quanto alle procedure di accreditamento, esse devono garantire adeguati livelli di trasparenza e di concorrenza e assicurare l'affidabilità morale e professionale dei soggetti esecutori, anche attraverso la verifica del rispetto, da parte degli stessi, dei diritti degli utenti riconosciuti da convenzioni internazionali, da disposizioni a tutela dei consumatori e dalle carte dei servizi. Il venir meno dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento e/o l'accertamento di gravi inadempimenti nell'esecuzione delle prestazioni deve dar luogo alla decadenza dell'accreditamento e alla risoluzione dei contratti in corso.

6.2 Le convenzioni con le associazioni di volontariato

Al fine di valorizzare l'apporto del volontariato nel sistema di interventi e servizi sociali (art. 3 del d.p.c.m. 30 marzo 2001) è stata prevista una riserva in favore delle organizzazioni di volontariato per «I modelli di affidamento dei servizi sociali e l'attuazione dei sistemi di accreditamento», cit. 14 «Sistema di accreditamento in ambito sociale» di Wanda Pinna Nossai - 2011. 15 L'organizzazione di volontariato è un organismo costituito al fine di svolgere attività di volontariato - e quindi un'attività personale, spontanea, gratuita, senza fine di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà - l'erogazione di servizi alla persona, in considerazione della particolare natura delle prestazioni e delle finalità sociali perseguite con l'affidamento del servizio (solidarietà sociale, accessibilità diffusa del servizio, equilibrio economico, garanzia del mantenimento dei livelli essenziali¹⁶). La deroga all'applicazione delle regole dell'evidenza pubblica può essere giustificata soltanto allorquando sussista l'attitudine del sistema a realizzare i principi di universalità, solidarietà, efficienza economica e adeguatezza. Lo strumento individuato dalla l. 266 dell'11 agosto 1991 (legge quadro sul volontariato) per attuare la collaborazione tra gli enti pubblici e le organizzazioni di volontariato è la convenzione, che rappresenta lo strumento giuridico mediante il quale il soggetto pubblico riconosce in capo all'organizzazione i requisiti necessari per il perseguimento di obiettivi di interesse pubblico, mette a disposizione di tale soggetto le risorse necessarie per il perseguimento degli obiettivi predefiniti, controlla, verifica e valuta l'operato dell'organizzazione con riferimento all'attività affidata. La convenzione deve pertanto prevedere, quale contenuto necessario: - la descrizione delle obbligazioni assunte dalle parti; - le disposizioni volte a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie ad assicurare la continuità del servizio e il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti; - la durata che deve essere preventivamente individuata in dipendenza della tipologia di servizio da erogare ed in modo da garantire la libertà di accesso; - le forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità; - le modalità di rimborso delle spese; - le disposizioni che prevedono

la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi dei volontari. Le convenzioni possono essere stipulate con le organizzazioni iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'art. 6 della legge quadro 17 e che dimostrino attitudine e capacità operative. Pertanto, i soggetti selezionati per la stipula di convenzioni devono possedere i requisiti soggettivi di cui all'art. 3 della l.

Al volontario possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni di appartenenza. Non è prevista l'assunzione di una forma giuridica determinata potendo le organizzazioni di volontariato assumere quella che ritengono più adeguata al perseguimento dei loro fini, salvo il limite di compatibilità con lo scopo solidaristico. Caratteristiche essenziali dell'organizzazione di volontariato sono: - l'assenza di fini di lucro; - la democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative; - la gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti e i criteri di ammissione e di esclusione di questi ultimi, i loro obblighi e diritti; - l'obbligo di formazione del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonché le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'assemblea degli aderenti. Le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure occorrenti a qualificare o specializzare l'attività da esse svolta. Le organizzazioni di volontariato traggono le risorse economiche per il loro funzionamento e per lo svolgimento della propria attività dai contributi degli aderenti, di privati, dello Stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti, contributi di organismi internazionali, donazioni e lasciti testamentari, rimborsi derivanti da convenzioni e entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali. 16 Cfr. C. giust. UE, sez. II, 19 aprile 2007, causa C-444/2005- Stamatelaki; sez. V, 11/12/2014 C- 113/2013-Spezzino. 17 La norma prevede che: «Le Regioni e le province autonome disciplinano l'istituzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato. Le Regioni e le province autonome determinano i criteri per la revisione periodica dei registri, al fine di verificare il permanere dei requisiti e l'effettivo svolgimento dell'attività di volontariato da parte delle organizzazioni iscritte. Le Regioni e le province autonome dispongono la cancellazione dal registro con provvedimento motivato. Le organizzazioni iscritte nei registri sono tenute alla conservazione della documentazione relativa alle entrate, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti».

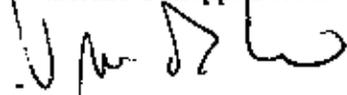
Le convenzioni di cui alla l. 266/1991 possono essere stipulate in deroga ai principi dell'evidenza pubblica soltanto al fine di realizzare i principi di universalità, solidarietà, efficienza economica e adeguatezza e a condizione che siano rispettati i principi di imparzialità e trasparenza. Le convenzioni possono essere stipulate solo con organizzazioni di volontariato selezionate tra soggetti moralmente affidabili che siano in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 3 della l. 266 dell'11 agosto 1991 (assenza di fini di lucro, elettività e gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti, obbligo di formazione del bilancio) e di adeguata attitudine e capacità tecnica e professionale. Le prestazioni erogate dalle organizzazioni di volontariato nell'ambito di convenzioni devono essere a titolo gratuito. I rimborsi possono avere ad oggetto i soli costi fatturati e rendicontati, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili. Il rimborso dei costi indiretti è consentito limitatamente alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto di affidamento.

Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti.

Alle ore 13:20 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

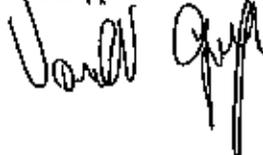
Il segretario verbalizzante

Vincenzo Giuseppe Di Marco



Il presidente della 2^a Commissione Consiliare

Giuseppe Vassallo





COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 121 SEDUTA DEL 02/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno due del mese di marzo alle ore 08:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca

Sono assenti i consiglieri:

- Angileri Mariapia

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante : Di Marco V. G.

Alle ore 08:50 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente di concerto con gli odierni componenti vista nuovamente l'assenza della collega Angileri ritiene doveroso postergare l'incontro con il capo settore dei servizi sociali dott.ssa Messina e con il capo settore della pubblica istruzione dott. Scandariato alla prossima seduta utile.

Pertanto, si continua la lettura e contestuale trattazione della delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 (determinazione linee guida per l'affidamento di servizi ad Enti del III settore e alle cooperative sociali – autorità nazionale anticorruzione).

... Si evidenzia che l'attività prestata dai volontari deve essere a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e debitamente documentate (con esclusione di qualsiasi rimborso forfettario), consentito entro i limiti preventivamente stabiliti e autorizzati dall'organizzazione in ragione anche dell'organizzazione specifica del servizio, della natura dei rapporti di lavoro, del rapporto numerico tra volontari e lavoratori stipendiati. Tale rimborso, che è a carico dell'organizzazione, rappresenta una delle voci di costo rimborsate dell'amministrazione. Si evidenzia che se non correttamente applicato, il rimborso dei volontari potrebbe costituire una forma di pagamento della prestazione del volontario in contrasto con la lettera della l. 266/1991. 19 Cfr. Cons. St., 16.4.2015, n. 3208; TAR Piemonte, 26.6.2015, n. 1082.

6.3 L'acquisto di servizi e prestazioni dagli organismi no-profit

I Comuni, al fine di realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali garantendone i livelli essenziali, possono acquistare servizi e interventi organizzati dai soggetti del terzo settore (art. 5 d.p.c.m. 30 marzo 2011). Tale formula consente alle amministrazioni di continuare a esercitare in via diretta la funzione connessa all'erogazione dei servizi sociali, acquistando all'esterno i servizi strumentali di cui necessita, senza delegarne la gestione. Al fine di garantire la concorrenza nel mercato e il rispetto dei principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, le stazioni

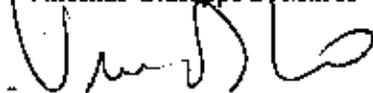
appaltanti devono garantire la pubblicità del fabbisogno presunto di servizi in un determinato arco temporale e predeterminare le tariffe e le caratteristiche qualitative delle prestazioni. Gli erogatori di servizi devono essere fornitori autorizzati o accreditati ai sensi dell'art. 11 della l. 328/2000, iscritti nell'apposito elenco, al fine di garantire il possesso dei requisiti soggettivi richiesti e dei requisiti di moralità (art. 5, comma 2, d.p.c.m. 30.3.2011). Sebbene la normativa preveda come eventuale la selezione dei predetti fornitori in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 4 del d.p.c.m., si ritiene che la stessa debba essere sempre effettuata al fine di assicurare un adeguato livello di qualità delle prestazioni, garantendo una maggiore partecipazione di aziende del terzo settore alle procedure di affidamento e prevenendo rischi di corruzione. In conformità alle indicazioni fornite dall'art. 4 del decreto in esame, tra i criteri da utilizzare per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa si indicano: a) le modalità adottate per il contenimento del turn over degli operatori; b) gli strumenti di qualificazione organizzativa del lavoro; c) la conoscenza degli specifici problemi sociali del territorio e delle risorse sociali della comunità. Si evidenzia che la norma in esame individua tra i criteri di valutazione dell'offerta anche il rispetto dei trattamenti economici previsti dalla contrattazione collettiva e delle norme in materia di previdenza e assistenza. Sul punto, si ritiene che, in analogia con quanto previsto dal Codice dei Contratti, tale criterio debba essere, invece, richiesto come requisito di partecipazione. I criteri individuati espressamente dalla norma devono essere integrati con gli elementi che l'amministrazione ritiene necessari per la valutazione della qualità dell'offerta in riferimento alla specifica prestazione richiesta (esperienza pregressa, risorse disponibili, qualità della proposta progettuale, ecc.). Inoltre, si evidenzia che, come recentemente ribadito dalla Corte dei Conti, Sez. Reg. Contr. Basilicata, con deliberazione n. 57/2015/PAR del 30.7.2015, la possibilità di acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, da soggetti del terzo settore è giustificata soltanto quando sia necessaria per garantire i livelli essenziali dei servizi medesimi e a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione, ciò anche nel rispetto delle previsioni dell'art. 29 della l. 448/2000. Pertanto, le amministrazioni possono procedere in tal senso soltanto previa valutazione della ricorrenza di entrambi i presupposti suindicati, di cui deve essere fornita idonea motivazione. L'acquisto sul mercato di servizi da soggetti del terzo settore in deroga alle disposizioni del Codice dei Contratti deve avvenire previa adeguata pubblicità del fabbisogno presunto di servizi in un determinato arco temporale e predeterminando le tariffe e le caratteristiche qualitative delle prestazioni. Gli erogatori dei servizi devono essere selezionati tra i fornitori autorizzati o accreditati, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le amministrazioni possono preferire l'acquisto all'esterno del servizio da soggetti del terzo settore rispetto alla produzione interna dello stesso soltanto quando ciò sia necessario a garantire i livelli essenziali dei servizi e a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione.

Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti.

Alle ore 10:15 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante

Vincenzo Giuseppe Di Marco



Il presidente della 2^a Commissione Consiliare

Giuseppe Vagallo





COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

II COMMISSIONE CONSILIARE

VERBALE N. 122 SEDUTA DEL 05/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 5 del mese di marzo alle ore 10:00, presso i locali comunali di Rigaletta, a seguito di regolare convocazione a seguito di regolare convocazione congiuntamente con le altre commissioni disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

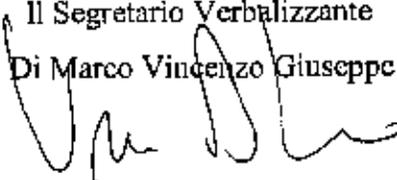
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Maria Pia

Sono assenti i Consiglieri:

- Miceli Francesca
- Vassallo Giuseppe

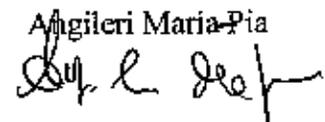
Alle ore 10:30 accertata l'insussistenza del numero legale il consigliere anziano dichiara deserta la seduta.

Il Segretario Verbalizzante
Di Marco Vincenzo Giuseppe



Il consigliere anziano

Angileri Maria Pia





COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

II COMMISSIONE CONSILIARE

VERBALE N. 123 SEDUTA DEL 06/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno 6 del mese di marzo alle ore 10:00, presso i locali comunali di Rigaletta, a seguito di regolare convocazione congiuntamente alle altre commissioni, disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

- Vassallo Giuseppe

Sono assenti i Consiglieri:

- Miceli Francesca
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Maria Pia

Alle ore 10:30 accertata l'insussistenza del numero legale il presidente dichiara deserta la seduta.

Il presidente

Vassallo Giuseppe



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 124 SEDUTA DEL 07/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno sette del mese di marzo alle ore 08:30, presso i locali di Rigaletta, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca
- Angileri Mariapia

Sono assenti i consiglieri:

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante : Di Marco V. G.

Alle ore 09:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Si continua la lettura e contestuale trattazione della delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 (determinazione linee guida per l'affidamento di servizi ad Enti del III settore e alle cooperative sociali – autorità nazionale anticorruzione).

L'affidamento della gestione dei servizi alla persona .

Diversamente dal caso analizzato nel paragrafo precedente, i Comuni possono affidare la gestione dei servizi sociali agli organismi del terzo settore. In ottemperanza ai principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) e al principio di libera concorrenza tra i privati, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie sugli affidamenti dei servizi da parte della pubblica amministrazione, devono essere privilegiate le procedure di aggiudicazione ristrette e negoziate e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 6 d.p.c.m. 30.3.2001)20. Il dato letterale della norma, indicando la preferenza per le procedure ristrette e negoziate, sembra introdurre una deroga meno ampia di quella contenuta nel d.lgs. n. 163/2006 che, per i servizi sociali, prevede unicamente il ricorso alla procedura negoziata di cui all'art. 27. Sulla base di tale considerazione, appare pertanto, utile indicare alle stazioni appaltanti di ricorrere per gli affidamenti di importo elevato a procedure ristrette di cui al Codice dei Contratti. Per questa tipologia di affidamenti è prevista, quindi, una riserva in favore dei soggetti del terzo settore, con l'obbligo del rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti per quanto concerne le procedure di scelta dei contraenti, ciò che conferma la contrarietà per l'affidamento fiduciario, ribadita anche dalla nuova direttiva 2014/24/UE. Le stazioni appaltanti devono, quindi, osservare almeno le norme applicabili ai servizi esclusi di cui all'allegato PB. Si applica, quindi, l'art. 27 del Codice secondo cui l'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del codice, avviene nel rispetto dei principi di

economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità e deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto. Infine, per quanto non espressamente previsto dal Codice, trova applicazione l'articolo 2, commi 2, 3 e 4, secondo cui le procedure di affidamento e le altre attività amministrative in materia di contratti pubblici si espletano nel rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla l. 7 agosto 1990, n. 241 e delle disposizioni del Codice Civile. In osservanza alle indicazioni fornite dall'Autorità nella deliberazione n. 102 del 5 novembre 2009, sebbene i servizi rientranti nell'allegato II B siano soggetti, a stretto rigore, solo alle norme richiamate dall'art. 20 del d.lgs. 163/2006, oltre a quelle espressamente indicate negli atti di gara (in virtù del c.d. principio di autovincolo), quando il valore dell'appalto è superiore alla soglia comunitaria è necessaria anche una pubblicazione a livello comunitario, in ossequio al principio di trasparenza (cui è correlato il principio di pubblicità), richiamato dall'art. 27 del Codice dei Contratti²¹. Inoltre, le stazioni appaltanti devono porre particolare attenzione nell'individuazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione dell'offerta, al fine di evitare l'adozione di scelte che potrebbero avere effetti distortivi della concorrenza. In particolare, le amministrazioni devono adottare particolari cautele nel richiedere, quale requisito di partecipazione o di prevedere, come elemento di valutazione dell'offerta, lo svolgimento di servizi analoghi sul territorio di riferimento o l'aver già

20 Cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 3 dicembre 2008, n. 5943; 22 aprile 2008, n. 1856; 8 ottobre 2007, n. 5217; 22 marzo 2007, n. 1369; TAR Lazio, Sez. III ter, 5 febbraio 2008, n. 951. 21 Sul punto si veda anche la Comunicazione interpretativa della Commissione relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02), nella quale viene ribadito che, sebbene non obbligatoria, è comunque auspicabile la pubblicazione sulla G.U.U.E. degli avvisi per le procedure relative ai contratti sopra soglia di cui all'Allegato IIB.

Sul punto, si evidenzia che la giurisprudenza, comunitaria e nazionale, e gli orientamenti dell'Autorità hanno costantemente rilevato l'illegittimità delle limitazioni territoriali nelle procedure di aggiudicazione, anche in caso di affidamenti di valore inferiore alle soglie comunitarie, perché in contrasto con il principio costituzionale di parità di trattamento di cui all'articolo 3 della Costituzione e con la normativa comunitaria in materia di appalti di servizi, che impone alle amministrazioni aggiudicatrici parità di trattamento tra i relativi prestatori²². In particolare, il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20 ottobre 2010 «Bandi di gara e limitazioni di carattere territoriale», ha chiarito che le clausole volte a favorire l'affidamento di soggetti radicati nel territorio, anche nel caso in cui le stesse trovino conferma in disposizioni normative regionali «devono ritenersi non conformi ai principi di uguaglianza e di libera circolazione delle persone e delle cose, costituendo, peraltro, una limitazione del diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro»²³. Peraltro, nel citato Comunicato è anche indicato che il divieto trova un limite connesso «alle reali esigenze di esecuzione del contratto». Pertanto, l'amministrazione può richiedere la dimostrazione della conoscenza del territorio di riferimento, ottenuta anche grazie allo svolgimento di servizi analoghi sullo stesso, ai fini della partecipazione alla procedura di selezione o dell'attribuzione di un punteggio ulteriore, soltanto nei casi in cui ciò si giustifichi in relazione a particolari esigenze di esecuzione della prestazione. Inoltre, si evidenzia che, nel caso in cui l'erogazione del servizio richieda un lavoro di rete, ovvero il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, l'amministrazione deve evitare, laddove possibile, di richiedere ai fini della partecipazione o della valutazione dell'offerta di aver già attivato convenzioni con tali soggetti, prevedendo, invece, tale requisito ai soli fini dell'esecuzione. In particolare, l'amministrazione potrebbe richiedere al soggetto affidatario di attivare, prima della sottoscrizione del contratto, protocolli, accordi, patti, intese, convenzioni o impegni con altri enti pubblici o privati presenti nel territorio. Al fine di evitare il ritardo nella sottoscrizione del contratto, la stazione appaltante potrebbe acquisire preventivamente l'impegno degli enti interessati in ordine alla conclusione degli accordi di collaborazione con il futuro affidatario del servizio. Infine, si evidenzia che, nel rispetto delle previsioni del citato art. 5 del d.p.c.m. 30.3.2001, i contratti di affidamento devono prevedere forme



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 125 SEDUTA DEL 08/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno otto del mese di marzo alle ore 11:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca

Sono assenti i consiglieri:

- Angileri Mariapia

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 11:45 il presidente dichiara aperta la seduta. Si da lettura del verbale precedente e si approva.

La commissione si reca presso gli uffici della Pubblica Istruzione del Comune di Erice sito in via Ignazio Poma per un confronto con il dirigente del settore dott. M. Scandariato circa le criticità manifestate dalla dott.ssa Gennuso dirigente del plesso scolastico G. Pagoto, e le ulteriori criticità alle figure degli ASACOM e del servizio di assistenza di base igienico personale presente nelle scuole.

Il dott. Scandariato illustra alla commissione le funzioni specifiche del servizio ASACOM e del servizio di assistenza di base igienico personale. In tal senso la commissione pone delle specifiche domande riguardanti alcune norme previste nel regolamento del Comune di Erice sul predetto servizio alle quali il dirigente compiutamente risponde.

Il presidente informa il dott. Scandariato della nota inviata dalla dott.ssa Gennuso avente ad oggetto la richiesta di ulteriore personale ASACOM e non solo che scriverebbe a suo dire presso il predetto plesso scolastico; si apre un breve dibattito sul punto in questione al termine del quale il presidente redige apposita nota all'indirizzo del dott. Scandariato per chiedere delucidazioni più puntuali in merito alle richieste della Gennuso.

La commissione affronta ulteriori questioni inerenti il predetto regolamento riservandosi in merito le azioni del caso e si ritira presso i locali di via Lido di Venere per redigere il presente verbale.

Alle ore 13:15 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 126 SEDUTA DEL 09/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno nove del mese di marzo alle ore 08:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca
- Angileri Mariapia

Sono assenti i consiglieri:

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 08:50 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente rileva in commissione la presenza di tre cittadini ai quali viene data facoltà di parola atteso le gravi criticità che rappresentano.

In particolare, gli stessi riferiscono che nelle scorse giornate hanno appreso dall'INPS, che le istanze presentate in data 13 dicembre 2017 finalizzate ad ottenere il reddito di inclusione presso il comune di Erice non risultano ancora in carico presso l'Ente (INPS).

La commissione preso atto delle su esposte criticità riferisce ai cittadini presenti che accerterà presso i preposti uffici quanto da loro rappresentato. I cittadini lasciano la commissione alle ore 9:10.

La commissione al fine di appurare la realtà dei fatti si reca presso l'ufficio del capo settore ai Servizi Sociali dott.ssa L. Messina, la quale riferisce dell'assenza in servizio giustificata della sig.ra Castiglione, (operatore addetto alla trasmissione telematica delle domande di reddito di inclusione), tuttavia, la dott.ssa Messina rappresenta sia pure per le vie brevi le difficoltà lavorative che affliggono il settore dei servizi sociali a causa delle carenze di personale, contestualmente illustra il procedimento amministrativo che viene osservato relativamente alle domande di reddito di inclusione. La commissione pone delle domande specifiche in merito al REI al capo settore, la quale si riserva di rispondere con maggior cognizione di causa (atteso la specificità tecnico – operativo) per mercoledì 14 marzo 2018 alle ore 9:00 presso i locali comunali di via Ignazio Poma. Alle ore 10:00 lascia i lavori la consigliera Angileri.

La commissione ritiratasi presso i locali di via Lido di Venere, convoca a mezzo telefono l'assessore al ramo P. Baiata (mercoledì 14 marzo 2018 ore 9:00) per conoscere il punto di vista dell'amministrazione in merito alle problematiche affrontate.

Si apre breve discussione sulle questioni affrontate.

Alle ore 10:40 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 127 SEDUTA DEL 13/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno tredici del mese di marzo alle ore 10:00, presso i locali comunali di Rigalletta, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente del consiglio e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare congiuntamente con le altre commissioni consiliari ed alla riunione dei capi gruppo, per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Mariapia

Sono assenti i consiglieri:

- Miceli Francesca

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 10:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Si riunisce la II commissione consiliare in seduta congiunta con tutte le altre commissioni consiliari ed alla conferenza dei capi gruppo per continuare l'esame della relazione della commissione legislativa attività produttive ARS Sicilia per l'istituzione della Zona Franca Montana, già oggetto di preliminare studio, ritualmente convocata per le ore 10:00.

Le attività trattate nella seduta congiunta sono meglio specificate nel verbale generale.

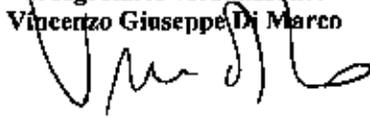
Alle ore 11:20 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^ Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo

e modalità per la verifica delle prestazioni, ivi compreso il mantenimento dei livelli qualitativi concordati, e devono individuare i provvedimenti da adottare in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contrattuali. Sul punto, si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 13 relativo ai controlli. Le amministrazioni possono riservare la gestione dei servizi sociali agli organismi del terzo settore nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili ai servizi esclusi di cui all'allegato II B del Codice, privilegiando le procedure di aggiudicazione ristrette e negoziate e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le stazioni appaltanti devono porre particolare attenzione nell'individuazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione dell'offerta, al fine di evitare l'adozione di scelte che potrebbero avere effetti distorsivi della concorrenza. Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti. La commissione all'unanimità decide di recarsi per la seduta di 8/03/2018 presso gli uffici del dott. Scandariato per i chiarimenti già programmati. Alle ore 10:00 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco



Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo





COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 128 SEDUTA DEL 14/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno quattordici del mese di marzo alle ore 08:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Miceli Francesca
- Angileri Mariapia

Sono assenti i consiglieri:

- Di Marco Vincenzo Giuseppe

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Miceli Francesca.

Alle ore 09:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il consigliere Di Marco arriva in commissione alle ore 09:10.

Il presidente come da accordi fissati per le vie brevi di concerto con la commissione si reca presso i locali di via Ignazio Poma sede dei servizi sociali per incontrare il capo settore dott.ssa L. Messina, l'assessore al ramo avv. P. Baiata, per discutere le criticità sollevate da alcuni cittadini nella seduta di commissione del 09/03/2018.

La dott.ssa Messina illustra alla commissione i dettagli e le specificità del procedimento inerente le domande di reddito di inclusione.

In particolare la stessa comunica che le domande sono state puntualmente inserite nel sistema on line dell'INPS fino alla data del 19/12/2017; interviene durante la riunione il dipendente preposto al servizio di invio on line delle pratiche, sig.ra Castiglione la quale notizia la commissione di avere ricevuto autorizzazione alla trasmissione on line nei primi di gennaio c.a., inoltre lamentava che il sistema dell'INPS è molto lento con la conseguenza di rallentamento del numero di inserimento delle pratiche.

Alle ore 10:05 lascia i lavori la consigliera Angileri.

La commissione viene altresì informata che la sig.ra Castiglione è stata affiancata da una ulteriore dipendente fino al mese di aprile per coadiuvarla nell'espletamento delle funzioni.

Questa commissione preso atto delle dichiarazioni rese sia dal capo settore che dall'ass. al ramo si riserva di trovare delle soluzioni di concerto con l'amministrazione affinché venga affrontato concretamente il problema della carenza di personale.

La commissione ritiratasi presso i locali di via Lido di Venere, redige il presente verbale.

Si apre breve discussione sulle questioni affrontate.

Alle ore 10:45 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Francesca Miceli

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 129 SEDUTA DEL 15/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno quindici del mese di marzo alle ore 11:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca

Sono assenti i consiglieri:

- Angileri Mariapia

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Di Marco V. G.

Alle ore 12.00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva all'unanimità dei presenti.

Il Presidente pone all'attenzione della Commissione la nota inviata dal responsabile del settore II – ufficio pubblica istruzione di riscontro alla nota per le vie brevi inoltrata al predetto dirigente in data 8 Marzo 2018, avente ad oggetto richiesta di chiarimenti in merito alle doglianze manifestate dalla Dott.ssa Gennuso nella qualità di Dirigente scolastico del plesso G. Pagoto in Erice.

Nella anzidetta nota di riscontro il dr. Scandariato rileva alcune genericità e di contro manifesta la puntuale applicazione degli operatori richiesti nel plesso in questione.

Il presidente inoltra via email la superiore nota al dirigente scolastico per il confronto del caso. Si apre discussione sui punti affrontati e sulle articolazioni del regolamento già oggetto di studio preliminare in diverse occasioni di cui i colleghi sono a conoscenza per trovare le sinergie del caso.

Il presidente ritiene alla luce delle contrapposizioni rilevate opportuno un ulteriore confronto con la dr.ssa Gennuso.

Alle ore 13,15 si chiudono i lavori e si riaggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 130 SEDUTA DEL 19/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno diciannove del mese di marzo alle ore 8:30, presso i locali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Miceli Francesca
- Angileri Mariapia

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Miceli Francesca

Alle ore 8.50 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva all'unanimità dei presenti.

La commissione procede in via preliminare ad una ricognizione delle deleghe di competenze dell'odierna commissione al fine di intraprendere dei percorsi nuovi di azione esauriti i percorsi già intrapresi.

Si apre breve discussione sulle questioni affrontate. In particolare ci si sofferma sulla necessità di iniziare un percorso in riferimento all'associazionismo e alla cooperazione sociale sul territorio.

Si decidono diverse opzioni. Si ritiene opportuno confrontarsi con il capo settore servizi sociali per le determinazioni di competenza alla prossima seduta utile.

Alle ore 10,20 si chiudono i lavori e si riaggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

VERBALE N. 131 SEDUTA DEL 20/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno venti del mese di marzo alle ore 11:30, presso i locali di via Lido di Venerc, a seguito di regolare convocazione disposta dal presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II Commissione Consiliare per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato. (come da convocazione)

Sono presenti i consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Mariapia

Sono assenti i consiglieri:

- Miceli Francesca

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante: Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 12.00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva all'unanimità dei presenti.

Alla luce di quanto ieri stabilito il consigliere Di Marco propone uno studio finalizzato ad aggiornare il già esistente regolamento comunale per il baby consiglio, al fine di coinvolgere gli alunni delle scuole che insistono nel territorio ericino nel processo di crescita politico amministrativo sin dalla tenera età e che svolga allo stesso tempo il compito di educazione civica.

Il presidente e la consigliere Angileri condividono quanto proposto.

Pertanto la commissione si reca presso il settore pubblica istruzione per reperire il vecchio regolamento.

La commissione ne inizia la lettura e la trattazione e si apre dibattito.

Alle ore 13,10 si chiudono i lavori e si riaggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

II COMMISSIONE CONSILIARE

VERBALE N. 132 SEDUTA DEL 21/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 8:30, presso i locali comunali di Rigaletta, a seguito di regolare convocazione, disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Maria Pia

Sono assenti i Consiglieri:

- Miceli Francesca

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il consigliere Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 09:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente di concerto con gli odierni componenti decide di continuare la lettura e contestuale trattazione del "regolamento del Baby consiglio".

Completata la lettura della delibera di approvazione del Baby consiglio numero 29 del 21 marzo 2000, si passa alla lettura degli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti.

Alle ore 10:00 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

II COMMISSIONE CONSILIARE

VERBALE N. 133 SEDUTA DEL 22/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventiduc del mese di marzo alle ore 11:30, presso i locali comunali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione, disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angilcri Mariapia

Sono assenti i Consiglieri:

- Miceli Francesca

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il consigliere Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 12:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente di concerto con gli odierni componenti decide di continuare la lettura e contestuale trattazione del "regolamento del Baby consiglio", si passa alla lettura degli articoli 6,7,8,9,10,11.

Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti.

Alle ore 13:10 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^a Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo



COMUNE DI ERICE
Provincia Regionale di Trapani

II COMMISSIONE CONSILIARE
VERBALE N. 134 SEDUTA DEL 26/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisei del mese di marzo alle ore 08:30, presso i locali comunali di via Lido di Venere, a seguito di regolare convocazione, disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe
- Angileri Mariapia
- Miceli Francesca

Sono assenti i Consiglieri:

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il consigliere Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 09:00 il presidente dichiara aperta la seduta. Si dà lettura del verbale precedente e si approva.

Il presidente di concerto con gli odierni componenti decide iniziare la redazione del nuovo "regolamento del Baby consiglio":

Articolo 1 - Istituzione del Baby Consiglio Comunale

Nell'ambito del programma amministrativo rivolto alla formazione civica dei giovani, al fine di educare i bambini, gli adolescenti e i ragazzi all'esercizio della democrazia ed alla cittadinanza attiva ed allo scopo di favorire una idonea crescita socio culturale nella piena e naturale consapevolezza dei diritti e dei doveri verso le istituzioni e verso la comunità, il Comune di Erice istituisce il "Baby Consiglio Comunale".

Art. 2 - Funzioni

Tale organismo ha funzioni propositive e consultive, da esplicitare tramite richieste di pareri o informazioni nei confronti del Consiglio Comunale e della Giunta della città, sulle tematiche ed esigenze che provengono dal mondo dei ragazzi.

Inoltre, nell'esercizio delle proprie funzioni propositive, il Baby Consiglio Comunale, nell'ambito delle materie di cui al successivo Art. 12, approva proposte di deliberazioni che, ove le stesse non contrastino con la normativa vigente e non superino gli stanziamenti previsti in bilancio, ai sensi del successivo Art. 11, potranno essere recepite con atti dei competenti organi comunali.

Al termine della lettura si apre breve dibattito tra gli odierni componenti.

Alle ore 10:15 si chiudono i lavori e si aggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco

Il presidente della 2^ Commissione Consiliare
Giuseppe Vassallo

COMUNE DI ERICE

II COMMISSIONE CONSILIARE

VERBALE N. 135 SEDUTA DEL 28/03/2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventotto del mese di marzo alle ore 08,30, presso i locali comunali di Rigaletta Milo, a seguito di regolare convocazione disposta dal Presidente e debitamente divulgata ai sensi dell'art. 9 del vigente regolamento per il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti, è riunita, in seduta aperta al pubblico, la II COMMISSIONE CONSILIARE per discutere e deliberare l'argomento di seguito specificato.

Sono presenti i Consiglieri:

- Vassallo Giuseppe
- Di Marco Vincenzo Giuseppe

Assenti :

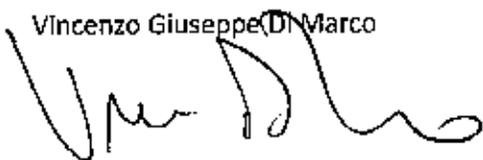
- Angileri Mariapia
- Miceli Francesca.

Svolge il compito di Segretario verbalizzante : Di Marco Vincenzo Giuseppe.

Alle ore 9:00 accertata l'insussistenza del numero legale il Presidente dichiara deserta la seduta.

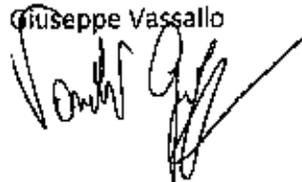
Il segretario verbalizzante

Vincenzo Giuseppe Di Marco



Il Presidente

Giuseppe Vassallo



una relazione significativa. La TMA nasce con l'obiettivo di iscriversi in un progetto riabilitativo globale, che cura in particolar modo aspetti relazionali, emotivi e di integrazione sociale. Questo tipo di intervento viene realizzato presso piscine pubbliche da operatori specializzati.

Azione 3: LET'S GO

Servizio rivolto a bambini e ragazzi dagli 8 ai 15 anni, i quali suddivisi in gruppi omogenei rispetto all'età, prevede la strutturazione ed esperienze sociali e relazionali con l'obiettivo di sviluppare l'autonomia dei soggetti coinvolti favorendone l'inclusione sociale.

Le esperienze consisteranno in uscite in ambienti e locali pubblici che saranno preventivamente strutturate in setting protetto.

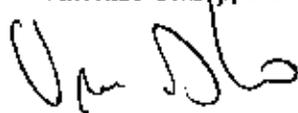
Azione 4 FAMILY CARE

Servizio di sostegno psicologico per genitori e famiglie di bambini e ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico. Il servizio prevede colloqui individuali e di gruppo ed hanno lo scopo di fornire uno spazio di ascolto per le famiglie che troppo spesso tendono a prendersi in carico il problema disabilità dimenticandosi di se stessi e delle proprie emozioni.

Si apre un dibattito sui contenuti illustrati al termine del quale la commissione ritiene necessario postergare la continuazione dello stesso alla prima seduta utile.

Alle ore 12:50 si chiudono i lavori e si riaggiornano come da calendario.

Il segretario verbalizzante
Vincenzo Giuseppe Di Marco



Il vice presidente della 2^a Commissione Consiliare
Francesca Miceli

